

TERRELLANDSIA



Promosso dal Circolo Romano Guardini
MEIC di Milano e dell'Università Cattolica

Ottobre 2016

Nuova serie anno 1 - numero 1

Discernimento e prossimo Referendum costituzionale

L'ormai prossimo referendum costituzionale impone, ancora una volta, una riflessione sullo strumento democratico e sulle forme di espressione della volontà popolare. Il voto sarà inevitabilmente influenzato dalle opinioni del momento e si assisterà a una polarizzazione crescente. L'esito di un voto che dovrà decidere – in una direzione o nell'altra – l'assetto istituzionale della nostra democrazia per i decenni che verranno, sarà in parte debitore di calcoli di corto respiro: di simpatie o antipatie politiche, di segnali che si vorranno far arrivare a chi governa oggi, o a chi governerà domani, di calcoli sugli esiti che tale decisione potrà avere sulle prossime tornate elettorali.

Dobbiamo essere realisti: tutto questo è inevitabile.

D'altronde, il sistema dei mass media favorisce – e produce – questo genere di polarizzazione e schiaccia tutto sul presente immediato.

A noi rimane tuttavia il compito di favorire una riflessione e una progettualità di lungo respiro: riflessione e progettualità di cui la politica non sembra quasi più capace, e non solo nel nostro Paese.

Oggi i popoli possono molto, nel bene e nel male: il recente referendum sulla Brexit ne è la dimostrazione. Su di essi grava dunque una responsabilità enorme. Se i governi appaiono oggi bloccati è perché sanno di non avere l'appoggio dei popoli, i quali si lasciano troppo facilmente influenzare da chi intende accarezzarne gli istinti: la vergognosa gestione della questione dei migranti ne è un esempio emblematico. Essa non costituisce semplicemente una macchia sulla coscienza di chi oggi governa, ma una colpa che ricade su tutti noi.

Al prossimo referendum andiamo dunque a votare, e votiamo secondo coscienza, sapendo che tanto il SI quanto il NO hanno le loro ragioni e si tratta pur sempre di esercitare un discernimento e un giudizio storico nel quale il bene e il male – per definizione – non sono assoluti. Ma votiamo pensando al futuro, a quale delle due opzioni ci sembra più capace di avviare processi virtuosi, togliendo lo sguardo dal nostro ombelico e sentendoci responsabili del nostro

Paese, del nostro mondo, delle generazioni che verranno. E, soprattutto, dei più deboli e dei più indifesi, di oggi e di domani.

* * *

La riforma costituzionale approvata in seconda lettura con maggioranza assoluta dei membri delle Camere (ma non a maggioranza qualificata dei 2/3 dei membri) lo scorso aprile, con modifica di 36 articoli della Costituzione, evidenzia un notevole mutamento nelle strutture dello Stato, nelle competenze e nelle funzioni degli organi di rappresentanza politica del popolo, nelle modalità di formazione delle leggi.

Il Parlamento continua ad articolarsi in due rami ossia la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica, ma i due organi hanno composizione diversa e funzioni differenti. Solo alla Camera, che rappresenta la Nazione e resta composta da 630 deputati, spetta la titolarità del rapporto di fiducia con il Governo e la funzione di indirizzo politico, nonché il controllo dell'operato del governo. Il Senato rappresenta invece le istituzioni territoriali.

In conseguenza vi è la riduzione dei senatori e cambio delle competenze: il nuovo Senato rappresenterà le istituzioni territoriali, sarà composto da 100 membri e avrà compiti diversi dalla Camera dei deputati.

Scompare la legislazione concorrente tra Stato e Regioni. Viene poi abolito il Cnel e arrivano i referendum propositivi.

I nuovi senatori saranno 100, 74 consiglieri regionali, 21 sindaci e 5 senatori di nomina presidenziale. I membri del nuovo Senato saranno scelti "in conformità alle scelte espresse dagli elettori per i candidati consiglieri in occasione del rinnovo dei medesimi organi", secondo le modalità che verranno stabilite con una legge che verrà varata entro 6 mesi dall'entrata in vigore della riforma costituzionale. Le regioni avranno altri 90 giorni di tempo per adeguarsi alla normativa nazionale. I cinque senatori di nomina presidenziale non saranno più in carica a vita ma

(Continua a pagina 2)

saranno legati al mandato del Presidente della Repubblica, ossia sette anni e non possono essere rinnovati. Restano invece senatori a vita gli ex presidenti della Repubblica. La durata del mandato dei senatori coincide con quella degli organi delle istituzioni territoriali nei quali sono stati eletti. Ai senatori resta l'immunità parlamentare come ai deputati.

Cambio dell'Iter di formazione delle leggi:

La funzione legislativa è esercitata unitariamente dalle due Camere per le leggi costituzionali, per le minoranze linguistiche, il referendum popolare, per le leggi elettorali, per i trattati con l'Unione europea e le norme che riguardano i territori. Le altre leggi sono approvate dalla Camera. Ogni disegno di legge approvato dalla Camera è immediatamente trasmesso al Senato che, entro dieci giorni, su richiesta di un terzo dei suoi componenti, può disporre di esaminarlo. Nei trenta giorni successivi il Senato può deliberare a maggioranza assoluta proposte di modifica del testo, sulle quali la Camera si pronuncia in via definitiva e che potrà bocciare solamente con un voto a maggioranza assoluta dei propri componenti.

Viene introdotta una nuova disposizione che attribuisce ai regolamenti parlamentari la garanzia dei diritti delle minoranze in Parlamento. Si attribuisce, al solo regolamento della Camera, anche la definizione di una disciplina dello statuto delle opposizioni.

Vengono rafforzate le LEGGI DI INIZIATIVA POPOLARE: sarà richiesta la raccolta di 150mila firme invece di 50mila ma si stabilisce anche che **la deliberazione della Camera sulla proposta deve avvenire entro termini certi e passaggi definiti dai regolamenti parlamentari.**

Novità che rafforza l'esercizio diretto della sovranità popolare sono i REFERENDUM PROPOSITIVI. Si introducono in Costituzione i referendum popolari propositivi e di indirizzo ma spetterà alle Camere varare una legge che ne stabilisca le modalità di attuazione.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: Non viene intaccata nessuna delle sue funzioni ma cambia il

quorum per l'elezione del Capo dello Stato. Nelle prime tre votazioni resta due terzi dei componenti l'assemblea. Dalla quarta si abbassa a tre quinti dei componenti dell'assemblea e dalla settima ai tre quinti dei votanti. Sarà il presidente della Camera (e non più del Senato) a sostituire il presidente della Repubblica 'ad interim'.

GIUDICI COSTITUZIONALI. I cinque giudici della Consulta di nomina parlamentare verranno eletti separatamente dalle due Camere. Al Senato ne spetteranno due, ai deputati tre. Per l'elezione è richiesta la maggioranza dei due terzi dei componenti per i primi due scrutini, dagli scrutini successivi è sufficiente la maggioranza dei tre quinti.

Rapporti Stato/Regioni: Viene soppressa la competenza concorrente, con una redistribuzione delle materie tra competenza esclusiva statale e competenza regionale. Viene introdotta una 'clausola di supremazia', che consente alla legge dello Stato, su proposta del Governo, di intervenire in materie non riservate alla legislazione esclusiva quando lo richieda la tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica ovvero la tutela dell'interesse nazionale.

ABOLIZIONE DEL CNEL E DELLE PROVINCE. Viene integralmente abrogato l'articolo 99 della Costituzione.

GIUDIZIO PREVENTIVO SULLE LEGGI ELETTORALI. Le leggi che disciplinano l'elezione dei membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica possono essere sottoposte, prima della loro promulgazione, al giudizio preventivo di legittimità costituzionale da parte della Corte costituzionale, su ricorso motivato presentato da almeno un quarto dei componenti della Camera dei deputati o almeno un terzo dei componenti del Senato della Repubblica entro dieci giorni dall'approvazione della legge, prima dei quali la legge non può essere promulgata. La Corte costituzionale si pronuncia entro il termine di trenta giorni e, fino ad allora, resta sospeso il termine per la promulgazione della legge. In caso di dichiarazione di illegittimità costituzionale, la legge non può essere promulgata



**I prossimi appuntamenti
del Circolo R. Guardini**

19 nov: Incontro di Lettura
26-27 nov: Ritiro d'Avvento
3 dic: Incontro di Lettura
17 dic: Lectio divina**

Gli incontri si tengono a partire dalle ore 15 presso le Suore Orsoline di via Lanzzone 53 a Milano (MM2- Sant'Ambrogio)

****incontro guidato da un membro del Circolo**



VOI DUNQUE PREGATE COSÌ

Ritiro Spirituale
26-27 novembre 2016
Eremo San Salvatore
Erba (CO)

"Circolo Romano Guardini"
MEIC di Milano e dell'Università Cattolica
Gruppi FUCI della Diocesi di Milano



TILLANDSIA

a cura del Circolo "Romano Guardini"
MEIC di Milano e dell'U.C.
circologuardini.meic@gmail.com

www.circologuardini.it

